Anno VII. - N. 2235 — Trieste, Martedì 21 Febraio 1888. (Edizione del mattino). — Anno VII. - N. 2235

IL PICCOLO

SI [P]UBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u. per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

[Te]legrammi del Piccolo

[L]a campagna d'Africa. MASSAUA [20]. E' terminato il concentramento degli abissini all'Asmara. Radunaronsi anche i presidi di Keren e Kalamet, che [sgomb]erarono affatto dalla regione al nord [del]l'Asmara. Le truppe, rientrate ieri [dal]la ricognizione, constatarono l'asso[lut]a mancanza di abissini sotto Ghinda, [con]fermando le notizie degli esploratori. [Si h]a da fonti molto attendibili la con[fer]ma delle gravi perdite subite nella [sc]onfitta presso Gondar dal re del Goggiam e dal figlio. Quantunque preoccu[pa]to da tale disastro, il Negus rimase [ad] Adifalas. Notizie giunte da Danakis [rec]ano che Menelik trovasi presso il [s]ultanato di Dow, al nord-est dello [Sc]ioa.

— MASSAUA 20. Il Kantibai con gli Habab e un baluk di irregolari si spinsero a Sabergumà, occupando Ailet. Contemporaneamente Adam Agò, con 500 irregolari, si spinse fino a Baresa, occupandola. Debeb con tutta la sua banda armata di *remington* ha varcato il confine abissino, arrivando a Digsa. Anche il Deggiac Magascià sta spingendosi verso Zaraunta. Così Ras Alula viene provocato contemporaneamente da diverse parti e probabilmente dovrà scendere all'attacco.

— MASSAUA 20. E' prossima l'occupazione di Ailet per parte delle brigate Genè e Baldissera. Anche Ailet verrà fortificata.

— ROMA 20. La „Riforma" smentisce l'asserzione della „Republique francaise" che San Marzano intenda di occupare Keren. Nega però che la Francia abbia dei diritti sopra Keren, come il giornale francese affermava. (Strana pretesa questa della Francia. - *N. d. R.*)

— ROMA 20. Molto commentate le notizie d'Africa. Gli irregolari che occuparono Ailet erano comandati da Kantibai. - L'„Esercito", notando la gravità degli avvenimenti, suppone possibile la caduta del Negus.

— ROMA 20. Il ministro della guerra smentisce ufficialmente nel modo il più reciso la notizia d'un giornale napoletano circa un secreto accordo fra il comandante supremo a Massaua e i sudanesi. Aggiunge che nè prima nè adesso il governo e San Marzano trattarono direttamente od indirettamente coi sudanesi.

La salute di Federico Guglielmo. BERLINO 20. Bollettino antimeridiano da San Remo, publicato dal „Monitore dell'impero": Il sonno del principe imperiale fu interrotto da tosse violenta. Nessuna febre. L'espettorazione è abbondante come prima e di color brunastro. Lo stato generale è abbastanza buono.

— BERLINO 20. Si ha da San Remo che le difficoltà della respirazione per le vie naturali sono diminuite. Il principe imperiale respira facilmente tappando la cannula. Però il fatto che il gonfiore alla gola aumenta e diminuisce, prova che il male si estende e ciò preoccupa i medici. Questi si limitano a far delle inalazioni e attendono che lo stato del paziente permetta di visitare la laringe. La crisi decisiva avrà luogo fra una quindicina di giorni. Il paziente ha sofferto negli ultimi otto giorni più di quanto i bollettini ufficiali lo lasciassero credere. Il principe e la principessa imperiali hanno diretto al dott. Mackenzie una lettera di ringraziamento per le cure prestate.

— SAN REMO 20. La febre è scomparsa. Persistono l'insonnia e l'irritazione alla laringe ed ai bronchi. Temesi che si manifesti la pneumonite.

La questione bulgara. - La proposta russa. - L'Imperatore d'Austria a Budapest. VIENNA 20 La „Polit. Corr." ha da Londra e da Roma notizie concordi, giusta le quali si attende una proposta della Russia che le potenze abbiano a dichiarare collettivamente presso la Porta che la presenza del principe Ferdinando a Sofia è illegale. La Russia non propone però misure coercitive. - Giusta la „Polit. Corr." è inesatta la notizia che l'imperatore torni prossimamente per breve tempo a Vienna. Invece si conferma che Kalnoky si recherà oggi per un giorno alla Corte in Budapest per sbrigare gli affari in corso.

Smentite. LEOPOLI 20. Il giornale ufficiale smentisce recisamente la notizia da Leopoli ad un giornale di Varsavia, secondo la quale una commissione luogotenenziale inviata a Cracovia avrebbe a combinare con quelle autorità militari le modalità per mettere in salvo le casse dello State e i fondi publici per certe eventualità.

— PIETROBURGO 20. E' inesatta la notizia che verrà chiuso il deposito delle scuderie imperiali russe a Berline.

Disastri elementari e vittime. NUOVA YORK 20. Giusta un telegramma da Mountvernon, nell'Illinois, un tifone danneggiò oltre a 500 case. Un incendio scoppiato durante l'uragano distrusse tre quarti d'un quartiere della città dove si trovavano i più grandi negozi e magazzini. Si contano 29 morti ed oltre a 100 feriti. Il danno ammonta a mezzo milione.

Torna in campo Robilant. ROMA 20. Si assicura che Robilant è stato nominato ambasciatore a Londra.

Parlamento austriaco. VIENNA 20. „Camera dei deputati." Dopo due proposte riguardanti l'una cose di polizia in materia di contravenzioni, l'altra le discussioni commissionali circa le imposte sugli alcool e la birra, il dep. Kathrein motiva una sua proposta di modificazione alla legge d'imposta casatico con ispeciale riguardo al Tirolo e Vorarlberg. La proposta è appoggiata da Weeber, Wildauer e Keil e combattuta da Menger. Kathrein e Giovanelli confutano le asserzioni dell'opposizione. Il dep. Nabergoi raccomanda sia presa in considerazione in proposito la città di Trieste. La proposta Kathrein è rimessa alla commissione alle imposte. Herold e consorti propongono una modificazione alla legge sulle scuole popolari dello Stato. La proposta è appoggiata da tutta la Destra. - Prossima seduta mercoledì.

Notizie telegrafiche.

Italia e Francia. PARIGI 19. Sino ad oggi Flourens non ha comunicato a Menabrea le proposte francesi pel trattato di commercio, non si sa spiegare l'indugio, ma sperasi che il governo francese non tarderà più oltre a presentare le proposte, essendo ormai vicina la fine del mese e col 1 marzo dovendo andare in vigore la tariffa generale. — Il „Figaro" dice: Crispi, ricevendo De Mouy prima della partenza, lo incaricò di presentare i suoi omaggi a Carnot e assicurarlo che egli non nutriva affatto sentimenti gallofobi.

Misterioso assassinio. ROMA 19. Mentre due guardie di Questura travestite in borghese pattugliavano la scorsa notte in via Palestro due individui le accostarono e spararono loro improvvisamente diversi colpi di rivoltella uccidendo una guardia. Indi i due uomini si davano alla fuga protetti dall'oscurità. Altre guardie accorsero alle detonazioni si misero ad inseguirli, ma inutilmente. Però una pattuglia di carabinieri che perlustrava nelle vicinanze, vedendo un uomo che fuggiva rapidamente lo arrestarono quantunque egli si protestasse innocente. Fu riconosciuto per certo Cardos giovinotto romano, impiegato alle ferrovie e figlio d'un ispettore delle guardie urbane. Egli si mantiene sulla negativa quantunque la guardia superstite pretenda di riconoscerlo per uno dei due assassini. Nel pomeriggio si arrestò un altro individuo noto pregiudicato e supposto complice del Cardos. Finora però il più profondo mistero regna sulla causa del delitto.

Scandali clericali in vista. PARIGI 19. La liquidazione delle fonderie di Besseges e Terrenovin amministrate da clericali dimostra abusi ed irregolarità sempre più gravi. Sono probabili grossi scandali, nei quali sarebbe compromessa l'aristocrazia clericale.

I drami delle alpi. PARIGI 19. Il rifugio alpino al passo di Rousset, 1260 m. fra Diè e Grenoble, fu travolto sotto una lavina. Vi rimasero sepolti la famiglia dell'oste, 6 persone, e un viaggiatore. Alcuni mobili furono ritrovati a 800 metri di distanza dal luogo dove era il rifugio.

Un omicidio — Due annegate. MILANO 19. Stamane la città venne funestata dall'omicidio di un fornaio, commesso da vari avvinazzati in piazza Filodrammatici. Pare che gli ubriachi l'abbiano ucciso per non aver voluto concedere loro pane caldo che portava agli avventori. - Una comitiva uscente dal veglione volle andare in barca nel laghetto di porta Ticinese: due donne annegarono.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6 58 tram. 5 30 *Oggi*: S. Eleonora — *Domani*: Catt. di S. Pietro. Termometro C. ore 7 ant. 4·7, 2 pom. 4.8. — Altezza bar. 747.7.

Il contratto col Lloyd. Tanto i due governi quanto il Lloyd hanno fissato le ultime concessioni da farsi e sabato prossimo, pare, si riprenderanno le trattative a Vienna.

Del resto ambedue le parti contraenti hanno previsto già il caso che il contratto non possa venir conchiuso ed hanno preso le loro disposizioni.

Il Lloyd venderà pare per 2 milioni e mezzo 25 navigli e acquisterà piroscafi di nuova costruzione.

La stampa viennese persiste a sperare che si possa venire ad un accordo.

Pro Patria. Per onorare la memoria del nostro povero amico Paolo Hermet pervennero alla Direzione del gruppo locale *Pro-Patria* i seguenti importi: f. 50 dalla famiglia Hermet, f. 30 dai signori impiegati delle locali Agenzie generali delle Società di Assicurazioni „La Fenice" di Vienna e l'„Ungaro-Francese" di Budapest, in luogo di una ghirlanda; f. 15 dal sig. avv. Felice Venezian, in luogo di una ghirlanda; f. 25 dalla Direzione della Società Filarmonico drammatica per onorare la memoria del figlio del fondatore della Società; fior. 15 dai signori B. e P. V.

Le cassette del Pro Patria. La Direzione del gruppo locale ci comunica che le cassette per raccogliere oblazioni a favore della Società „Pro Patria" trovansi esposte soltanto nei seguenti publici esercizi:

Caffè Adriatico, Corso, Ferrari, Flora, Municipio, Pitschen, Stella Polare, Tergeste, Vascotto, Tommaso, degli Specchi;

Hôtel Delorme, Pasticceria Urbanis, Restaurant Steinfeld;

Trattorie: Buon Pastore, Benavia, Città di Parenzo, Eriavetz (alle Gatte), Tamburino.

La Direzione del „Pro Patria" coglie quest'occasione per porgere le più sentite grazie ai signori proprietari e conduttori che cortesemente permisero il collocamento delle cassette nei loro locali; e sarà ben lieta di collocarne in altri publici esercizi, salvo il permesso delle competenti autorità, qualora gliene venga fatta richiesta.

Le comunicazioni con Barcola. Il villaggio - o meglio il rione - di Barcola, ora che va a formarsi una borgata industriale, e che coi suoi stabilimenti balneari va attirando un forte concorso di gente dalla città, manifesta sempre più urgente il bisogno di più facili e di più economici mezzi di comunicazione.

Questo bisogno fu compreso da qualche speculatore, e infatti fu ritenuto che prima di tutto era da provedersi ad un servizio di tramvia. E subito sorse l'idea di dare corpo al non nuovo progetto di congiungere la città con la borgata con una tramvia a cavalli od a vapore.

Vedemmo infatti in questi ultimi mesi presentare al Comune due progetti di tramvia: uno del signor Alessandro Vigolla, per una tramvia a vapore; l'altro della Società Triestina Tramway per una tramvia a cavalli.

Nell'esporre la nostra opinione in proposito dei due progetti, noi esternavamo la propensione per la trazione a vapore - qualora però questa avesse probabilità di venire tradotta in atto già per la prossima stagione, e qualora non ci fossero difficoltà giuridiche relativamente al contratto del Comune con la Società.

I due progetti vennero passati dal Consiglio di città alla commissione giuridica.

Frattanto venivamo informati che il progettante della ferrovia a vapore, sig. Vigolla, avesse ritirato il suo progetto. Ma la notizia - sebbene ci pervenisse da fonte bene informata - era prematura. Erano bensì corse delle trattative tra il signor Vigolla e la Società della Tramway, che volendo mettere subito mano alla collocazione dei binari, preferiva, pare, di accomodare la cosa direttamente col sig. Vigolla; ma all'ultimo momento, quando si trattò di venire ad una definizione, l'accordo tramontò.

Ripetiamo oggi ciò che altravolta abbiamo detto: per conto nostro riteniamo più utile, più conforme alle moderne esigenze la trazione a vapore, che non quella a cavalli; resta però a vedersi se la tramvia a vapore si possa conseguire con quella sollecitudine ch'è richiesta dalle esigenze del momento. Diciamo ancora una volta che non sappiamo se il sig. Vigolla abbia o no in pronto i capitali occorrenti per dar mano tosto ai lavori della tramvia, caso mai gli venisse data la concessione; ove però non fosse in caso di dare subito corpo al suo progetto, noi preferiremmo di vedere attivata la tramvia a cavalli, perchè questa segnerebbe ad ogni modo un sensibile progresso nel sistema di comunicazione con Barcola.

Comunque sia, noi facciamo voti perchè o l'uno o l'altro dei progetti sia messo in atto al più presto possibile, poichè un indugio recherebbe un danno non indifferente allo sviluppo industriale della ridente borgata marittima.

Gabinetto di Minerva. Domani a sera, mercoledì, alle otto il signor ing. Federico Angeli leggerà sul tema: „Il problema aeronautico nel passato e nel presente."

L'Associazione medica triestina terrà oggi alle 7 1/2 pom., nel Gabinetto di Minerva, una Conferenza scientifica, col seguente programma: 1. Discussione sull'ultima conferenza del dott. Marina. — 2. Dimostrazione della Ergostata di Gärtner - dott. Marina. — 3. Effetti terapeutici dello Strophantus nelle malattie del cuore - dott. Brunner.

Bagni popolari. Il Comune ha avanzato tempo fa alla Luogotenenza la domanda di poter erigere i nuovi bagni popolari dietro al molo Santa Teresa.

Di questi giorni la Delegazione municipale ha deciso di pregare la sullodata autorità a voler esaurire quella domanda e nello stesso tempo di chiederle il permesso di poter depositare gli escavi ed altri materiali di rifiuto nel basso fondo fra il molo della lanterna e la scogliera che vi sta dinanzi, allo scopo di formare una strada d'accesso dal Campo Marzio al luogo del bagno, per il caso che venisse accolta la fatta domanda.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale giudizio di stampa decidendo sulla proposta dell'i. r. Procura di Stato ha dichiarato costituire il tenore degli articoli „Oberdan" inserito nel N. 102 e l'articolo „L'Austria è sempre Austria" inserito nel N. 101 del periodico „La Voce del popolo" dd. 16-17 e 20-21 dicembre 1887 che esce in S. Francisco di America, gli elementi oggettivi del crimine di alto tradimento ex § 58 C. p. rispettivamente del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto dal § 65 lett. a C. p. Ha confermato perciò il praticato sequestro, vietato l'ulteriore diffusione ed ordinato la distruzione degli esemplari appresi o da apprendersi.

A chi domanda troppo. Antonia Gherghic, Elena Crismancich e Giacomo Kosian avevano chiesto al Comune l'indennità annua per l'uso dei loro terreni per il bersaglio militare di Basovizza e il Comune gliela ha assegnata.

Nella ultima seduta della Delegazione invece fu adottato di procedere all'espropriazione forzosa dell'uso della frazione appartenente a Giacomo Gherghic, essendo troppo rilevante l'indennità da lui chiesta di f. 40 all'anno.

Mille fiorini per le piante. Il Comune ha messo a disposizione dell'ispettore alle publiche piantagioni — salvo resa di conto — l'importo di f. 1000 per le spese occorrenti alla manutenzione delle piantagioni stesse.

È morta ierimattina alle 11 3/4 all'ospedale civico ov'era stata portata quella disgraziata giovanetta Luigia Catinelli, avvelenatasi, non si sa se volontariamente o per una fatalità accidentale, con un acido corrosivo.

La notizia ha prodotto molta impressione, specie nel corpo dei vigili dove il povero signor Catinelli, che pochi anni addietro ebbe la disgrazia di perdere anche un figlio, è molto benvoluto e stimato.

Spedale infantile. La Società delle Dame Evangeliche, seguendo lo impulso di quell'insigne carità che è proprio delle anime nobili, ha fatto rimettere alla Direzione dello Spedale infantile ed unitovi asilo per fanciulle, mediante la sig.a Frances de Schröder, 60 lenzuola e 60 camicie per bambini, con speciale destinazione alla Sezione Spedale.

Per questo dono la Direzione ci prega di esprimere a nome proprio ed a quello dei poveri beneficati i sensi della più viva gratitudine, e si augura che il bell'esempio possa essere da molti imitato acciocchè questa Sezione possa estendere sempre più la sua efficacia a vantaggio del povero infermo.

Nel decorso anno sono stati accolti nell'interno della Sezione 280 infermi e trattati 3632 nella sua ambulanza.

Movimento tra il personale degli impiegati civici. L'alunno gratuito presso la civica Tesoreria sig. Massimiliano Tosso, venne sollevato dal suo posto ed allo stesso ufficio venne nominato l'altro alunno presso detta Tesoreria, sig. Rodolfo Battich.

Investimenti. Lo scooner a.-u. *Erica*, cap. Martinolich, carico di legname, facendo il viaggio da Trieste per Catacolo, s'investì sullo scoglio di San Giovanni presso Rovigno. Assistito dall'equipaggio del piroscafo lloydiano *Hebe*, fu felicemente sgagliato.

— Da Fiume si annuncia che i navigli a.-u. *Ironsa* e *Koprova*, tutti e due vuoti provenienti da Cette per qui, sono investiti presso Fianona nel Quarnero.

— Tutti i tentativi fatti sino ad ora col piroscafo *Jonio* e coi rimorchiatori *Pluto* ed *Ancona* per sgagliare il piroscafo *Scilla* riuscirono infruttuosi.

Società Vermicellaia. Nel terzo Congresso generale tenutosi domenica scorsa dalla Società Vermicellaia triestina, riuscirono eletti i seguenti signori:

Direttori; Giuseppe Bregant, Giacomo Purich. *Revisori*: Celesto Snaidero, Giuseppe Maraspin, Michele Cavallich.

Lavoro assegnato. La costruzione dell'abbeveratoio di Trebiciano venne affidata ad Antonio Chermots per il prezzo di f. 2590.

Le code del processo Ribos-Maffei. La desolante tragedia chiusa alle Assise nel modo che tutti sanno, ha fatto il suo tempo e non se ne parla più. Emilio de Girardin, il brillante publicista francese, ha affermato un giorno, con grande verità e sottigliezza, che il più forte avvenimento viene dimenticato dal publico in tre giorni. E quaggiù tutto si cancella: si rallegrano le bimbe dai capelli rossi che ne' primi giorni erano fatte segno ad epigrammi pungenti, si rassicurano i giovinotti imberbi che fanno le prime armi con le audaci fanciulle del popolo — persino l'amministratore del *Piccolo* che ha dovuto pagare in occasione del processo tanti vetri spezzati, ha rifatto la sua cera di cor contento.

Ma oggi la Giustizia s'incarica di ritornare a quei giorni. Ed eccone il come: Davanti all'ufficio del *Piccolo*, come tutti sanno, c'era un serra serra straordinario, una confusione enorme; l'agitazione, l'irrequietezza della folla non poteva venir calmata; lavoravano le macchine nella tipografia giorno e notte, ma il prodotto era sempre inferiore alle esigenze del publico, che indignato dal fatto miserando voleva conoscerne i particolari; allora sorse una industria novissima.

La gente industriosa avea afferrato a volo l'idea: gettarsi a capo fitto, a furia di gomitate, nei locali di vendita, acquistare 10 o 20 copie del giornale e rivenderle al publico a prezzo elevatissimo.

All'Amministrazione, accortisi di questa industria, si era tentato di por argine, rifiutandosi di consegnare ad un individuo più di una o due copie per volta ma non si era ottenuto niente; invece che prendere 10 copie in una volta, venivano dieci volte in ufficio a prenderne una alla volta.

Quei giorni è stata una gazzarra per molti: padri di famiglia che hanno portato a casa tanto da comprar il desinare, donne del popolo che hanno cambiato le scialle rattoppate con uno nuovo fiammante, e così via.

Una speculazione come tant'altre, colla differenza che questa stava in aperta contravenzione con la legge, la quale non permette la vendita girevaga per le strade. E fu la Procura di Stato che accusò Giuseppe Sanson, d'anni 26, girovago, Giovanni Fogar, d'anni 25, trafficante in agrumi, Giuseppe Ciana, d'anni 47, facchino, e Marco Viezzoli, da Pirano, per aver venduto illecitamente il nostro giornale sulla strada.

Naturalmente cercarono far valere l'ignoranza della legge, ma lo si sa, è un motivo che non vale, ed il Pretore condannò i due primi ad una multa di fiorini cinque e gli altri due a fiorini dieci.

Concerto Dionesi. Domani sera alle ore 8 pom. avrà luogo nella Sala della Società Filarmonico-dramatica il già annunciato Concerto della celebre bambina violinista Giulietta Dionesi gentilmente coadiuvata dai signori Artisti Giuseppe Ramisi (tenore), Alfredo de' Giorgio (basso) e dal fratello Maestro Romeo Dionesi.

Eccone il programma:

1. Scarlatti — (1683-1757) Tre sonate - *a*) Non presto ma a tempo di ballo - *b*) Pastorale - *c*) Allegrissimo eseguite dal sig. Romeo Dionesi.
2. Tito Mattei — „Non è ver!" Romanza per tenore eseguita dal sig. G. Ramisi.
3. Lèonard — „Grande Fantasie Militaire" eseguita dalla bambina Giulietta Dionesi.
4. Tosti — „Aprile!" Melodia sig. A. de' Giorgio.
5. Romeo Dionesi — *a*) Storiella d'Amore! - *b*) Tarantella di Concerto eseguite dallo autore.
6. Scudieri — „Dormi pure!" eseguita dal sig. G. Ramisi.
7. Wieuxtemps — Ballade et Polonaise de Concert eseguita dalla bambina Giulietta Dionesi.

Maestro al piano Romeo Dionesi.

La moda che va e viene. Ventagli. E' di nuovo ritornata la moda, per i ventagli, oltre quelli molli e ondeggianti di piume, dei ventagli di lieve merletto bianco su cui sono dipinte delicatamente delle figurine leggiadre. E' una cosa assai fragile, ma di una eleganza raffinata.

Capelli.

Per le signore che hanno i capelli ricciuti è venuta alla moda un' acconciatura che arieggia quella antica, di Maria Antonietta, vale a dire un cannello molle sulla fronte e due sulle tempie. Beninteso i capelli debbono essere assai molli e assai fini.

Teatro Comunale. Ieri a sera con l'*Aida* si è dato la recita d' obligo a favore della Pia casa dei poveri.

Al bacile furono fatte le solite generose oblazioni.

Applausi alla sig.na Leroux, al tenore Bertini ed al baritono Rubirato; due chiamate dopo la *scena del giudizio* alla sig.na Steinbach; un applauso speciale al distinto m.o Pomè dopo il concertato dell' atto secondo. Ecco la cronaca della serata.

Questa sera ultima definitiva dell'*Aida* per serata d'onore del sig. Bertini.

Giovedì terza rappresentazione del *Barbiere*.

Teatro Filodramatico. *Durand e Durand*, la brillante *pochade* di Valabrègue, che udimmo or non è molto rappresentata dalla compagnia Meynadier, piacque anche iersera e fece ridere assai. E' quello che accade sempre con questi lavori: si ride, si ride, e dopo forse ci si pente d' aver riso per una tale sciocchezza. Ma è inutile pensarci. Però questo genere di lavori, basati sempre sul falso e sull' inverosimile, deve avere un' interpretazione tale che al momento non faccia risaltare così viva l' inverosimiglianza della situazione. L'attore deve tenersi su una via che faccia sì che l' illusione non venga meno.

E iersera, a noi pare, non fosse proprio così. Novelli ha caricato la sua parte soverchiamente, nel primo atto in ispecie. La sig.a Majone e gli altri andavano di pari passo. Il publico era numerosissimo.

Questa sera *A Santa Lucia*, il bellissimo bozzetto del Cognetti; domani *Il deputato di Bombignac*, e giovedì una novità interessantissima: *Lo zio Cesare*, di Anton Giulio Barrili il romanziere così caro alle signore, così felice nei suoi lavori. Sarà una *première* delle più attraenti.

Anfiteatro Fenice. Pochissima gente al *Ratto delle Sabine*. Tanto in questa produzione quanto nella farsa *Un autor de circostanza*, si distinsero il Benini e la sig.na A. Caiani.

Quanto prima beneficiata dell' attore Albano Mezzetti, e pure in settimana una delle annunciate novità: *Gigia la balarina*, comedia in 4 atti di Luigi Pietracqua.

Assoluzione. Augusto Malembra, stato arrestato il 20 gennaio a. c., e processato per contravenzione di furto di caffè, venne dalla Pretura penale dichiarato assolto dall' accusa.

Dove si ruba. Si ruba dappertutto, dappertutto: nelle abitazioni, per le vie, nei teatri, a bordo dei piroscafi, nelle osterie, nelle birrarie, nei caffè, - si ruba a tutti, ai ricchi ed ai poveri, ai nobili ed agli artigiani; - si ruba in tutte le forme, in tutt' i modi.

Ecco quì, per esempio, un fatto comunissimo, come ne nascono quasi ogni giorno, ma il metodo è un po' originale. Il facchino Silvio Puntar, da Trieste, occupato al servizio della ditta Mellinger e Funk, era stato incaricato di fare la debita sorveglianza di un carro carico di caffè che dal Porto nuovo venne in città. Il brav' uomo si legò un sacco attorno alla vita e mediante un tubo introdusse in quello del caffè che si trovava in uno degli altri sacchi posti sul carro. In tal modo egli aveva già rubato circa quattro chilogrammi e mezzo e chi sa quanti ancora ne avrebbe rubati se le guardie, accortesi di quel tiro birbone, non avessero arrestato il ladro.

Poi ci sono i soliti furti di vestiti, la gente che vuol far buona figura con la roba degli altri, e quantunque non trovi mai chi le dica: „Mettetevi nei miei panni" ci si mette sempre.

La domestica Caterina K., d' anni 22, da Villacco, rubò parecchi effetti di vestiario a danno di Maria L., abitante in via Montuzza N. 1 e venne arrestata. Il danno è di f. 7.50.

Un altro ladro di vestiti è il fabro Antonio V., d' anni 30, da Trieste, il quale ieri a sera, in un' osteria di S.ta Maria Maddalena inferiore, rubò un cappotto del valore di 18 fiorini.

— Al manovale Alessandro T., da Bologna, che, mentre erasi recato a lavorare a bordo di un trabaccolo ormeggiato al Canale, aveva avuto l' imprudenza di lasciare il pastrano in istrada, venne rubato dalla tasca un portamonete contenente l' importo di 14 fiorini e due biglietti di pegno.

Si ruba dappertutto, naturalmente; figurarsi poi da un cappotto lasciato sulla via, senza custodia.

Per la chiarezza. Riceviamo da Capodistria la seguente:

Simpaticissimo Piccolo.

„Lessi nel tuo numero di ieri il fatto del somaricidio. Esso è vero, verissimo in tutti i suoi particolari, come è vero, verissimo che a Capodistria ci sono molti Vicich. Ti prego dunque, per amor del vero e per maggior chiarezza del fatto, a voler dichiarare che il Vicich che ammazzò un asino per una lepre, si chiama *Alberto*. Certo della tua imparzialità, ti stringo la mano.

Lorenzo Vicich."

Marito feritore della moglie. Al fonte battesimale ebbero tutti e due lo stesso nome: *lui* si chiamò Luigi, *lei* fu chiamata Luigia. Più tardi nel cammino della vita s' incontrarono, si amarono e pronunciarono il dolce e fatale monosillabo. Oggi sono sposati da parecchio tempo, ma in quanto alle dolcezze coniugali o non si sentono più o si manifestano in una forma molto energica. Fra i coniugi Poteani, i diverbi, le piccole risse sono sempre all' ordine del giorno ed i casigliani dello stabile N. 2 di via Punta del Forno, ch' eglino abitano, lo sanno benissimo. Tuttavia più in là di qualche sonoro cazzotto fino a ieri non s' era mai andati. Ma il limite fu sorpassato; ieri la zuffa tra marito e moglie, insorta come accade, per motivo futile, raggiunse in breve proporzioni serie, e ad un certo punto il bollente Luigi, afferrato un coltello, colpì la moglie all'avambraccio destro.

Lei tutta insanguinata dovette recarsi all'ambulanza del civico ospedale per farsi medicare.

Lui venne condotto alle carceri di via Tigor.

Fiasco. Mezzanotte scoccava, e Luigi Rath, scalpellino, ventenne, da Trieste, individuo pregiudicato, tentava di aprire con violenza la porta della osteria sita in via Madonnina, al N. 26. In compagnia di lui c'era un altro individuo.

Ma sul più bello capitarono le guardie ad impedire probabilmente un furto. Il Rath venne arrestato, mentre il suo compagno, ch' era stato più lesto, s'era raccomandato - con buon successo - finora - alla velocità dei propri garretti.

Saltando dalla Tramway. Ieri a sera, poco dopo le otto in Piazza delle Legna, il macellaio Eugenio Marencich, d' anni 17 da Adelberga, abitante in via del Muraglione N. 10 nello scendere da un carrozzone della tramvia mentre questo era in movimento, prese male lo slancio e nella caduta si slogò il piede destro.

Rialzato dal conduttore e da alcuni passanti, fu subito portato alla vicina farmacia Rovis dove ebbe le prime cure.

Poi, mediante vettura, fu accompagnato all' ospedale.

I cantanti importuni. L'altra notte vennero arrestati i facchini da Trieste, Giuseppe S., d'anni 37, e Giuseppe P., d' anni 35, perchè con canti e schiamazzi turbavano la quiete dei pacifici cittadini.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

Razioni vendute ieri: 1170.

Ogni giorno una. Si parla di lettere anonime.

Una signora esclama:

— A riceverne una si prova un certo non so che... Via, non è bello leggerne.

E Crapotti grave:

— Ho voluto provare anche questo nella vita. Un giorno ho scritto una lettera anonima a me stesso. Ebbene, ricevendola, sono rimasto indifferente.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 7 3/4) Recita 28. Pari B. Serata d'onore del tenore sig. Bertini. „Aida"

Anfiteatro Fenice. Compagnia Benini-Sambo. (Ore 7 1/2) „I fastidi de un gran omo" „Chi non prova non crede."

Teatro Filodramatico. Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) „A Santa Lucia" - „La semplicità" monologo. - „Lucrezia Borgia" farsa.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 20. ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 268.60 Ungh. oro 96.50. Calma.

Francoforte 20. Borsa serale. Credit 213.87. Staatsbahn 173.37 Lombarde 60 5/8 Fiacca.

Parigi 20. Boulevard. 82.02 93.70 501.— 77.18 Calma.

Borsa del 20 febraio. Malgrado le compere da parte di primaria casa che oggi verso la chiusa di Borsa spinsero la Rendita a 98.25 per marzo, oggi Parigi chiude debole per Ital. e ribassa da 94.05 sino 93.77. Qui nella „serata 98-98 1/4 fine. Da Vienna Borsa debole sulla malattia del Principe, chiusa 268.80, 78.80, 83.10 e 96.53.

Aistime. Napoleoni 10.02 1/2 a 10.03 1/2 Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.62 a 12.65 Lire turche 11.31 a 11.33 Londra 126.75 a 127.15, Francia 50.15 a 50.25 Italia 49.10 a 49.25 Banconote italiane 49.15 a 49.25 Banconote germaniche 62.15 a 62.25. — Rendita austriaca in carta 77.75 a 78.— Rendita ungherese in oro 4% 96.65 a 96.85 detta in carta 5% 82.95 a 83.15 Credit 269.— a 270.— Greco 5% fr. 349 a 351. Lloyd 466 a 469, Rendita italiana 93 1/4 a 93 1/2.

Tip. del „Piccolo" dir G. Werk.
Editore, redattore, responsabile A. Rocco.

69 Il mistero del profugo

A questa cifra, le frange inferiori delle tende della finestra si agitarono... Ne uscì una testa, quella del vecchio forzato che si avanza, strisciante in silenzio, verso Don Ramon, voltato in guisa che non poteva vederlo e neppure supporre il suo avvicinarsi.

Aveva levato di tasca un portafoglie, lo rimise dopo averne estratta una banconota che si aggiunse alle monete di oro, con questa dichiarazione concludente:

— Spero che sarete contento! Ah! non fate più parola! Discenderemo insieme e voi andrete per i fatti vostri, senz'altro, se no...

— Se no?

— Dispensatemi dal dirvi come uscireste di qui.

— Sei tu che non uscirai vivo di qui! lo interruppe l' atletico forzato che improvvisamente, trovandosi ritto dietro di lui. lo aveva stretto alla gola colle sue lunghe mani ossute, polsose e muscolose come gli artigli di una bestia feroce.

L' attacco era stato così brusco, la soffocazione fu così completa, che d'Avila non ebbe neppure il tempo di gettare un grido.

Invano volle dibattersi; lo strangolatore lo atterrò, con un ginocchio sul petto e, stringendo maggiormente le tenaglie viventi che non avevano lasciato la loro preda.

— Lupotto, comandava nello stesso tempo, siediti sulle sue gambe e tiengli le mani perchè non si muova più. Ho due parole da dirgli prima che vada all'altro mondo.

(Continua).